

Messina, l'incontro organizzato dalla libreria Bonanzinga

Gli studenti dei Licei classici a colloquio con Tiziano Scarpa

MESSINA. Un'esistenza trascorsa in un drammatico altalenarsi di sentimenti e nella disperata ricerca di un'identità. Questa è la condizione esistenziale di Cecilia, la protagonista di "Stabat Mater", il romanzo di Tiziano Scarpa vincitore della sessantatreesima edizione del Premio Strega 2009. Nell'ambito del progetto promosso dalla libreria Bonanzinga, "La libreria incontra la scuola", l'autore veneziano è giunto in riva allo Stretto per dialogare con gli studenti del Liceo Classico "Valli" di Barcellona, del Liceo Classico - Scientifico "Don Bosco" e con gli allievi del Liceo Classico "Maurolico" che ha incontrato nella sala "Visconti". Lo scrittore accompagnato da Daniela Bonanzinga, ideatrice del progetto è stato accolto dal dirigente scolastico del "Maurolico", Antonino Grasso. L'incontro è stato presentato dalla studentessa Laura Kohnke e la lettura di alcuni passi scelti del romanzo è stata affidata agli allievi Vanessa Previti, Andrea Salvatore, Rafael Pale-



Tiziano Scarpa

la, Giada Inzollitto, Barbara Pilot, Davide Bosurgi, Francesca D'Amico, Maria Francesca Zampogna, Giulia Virelli e Annalaura Ammendolia, con il contributo di Carolina Costa. E ancora Roberta Miferi al violino, Sabrina e Simona Palazzolo alle arpe, Marta Vicinanza interprete vocale di "Stabat Mater" e il Coro "Maurolico-Seguenza", diretto dal Maestro Dario Pino. Durante l'incontro è stato proiettato uno spezzone del film "Quattro minuti" di Chris Kraus che parla di violenza, libertà,

passione e dell'infinita miseria della condizione umana, pelli-cola che presenta alcune analogie con il romanzo di Tiziano Scarpa. "Stabat Mater" è una lettera alla madre, lunga e composta, scritta da Cecilia, una ragazza di appena sedici anni vissuta nel XVIII secolo che abbandonata nell'Ospedale della Pietà di Venezia, impara prestissimo a suonare il violino dietro una grata della chiesa che protegge le giovani dagli sguardi dei fedeli che frequentano le funzioni. La ragazza suona senza passione, è una reclusa che vive in una prigione fatta di muri e regole cercando incessantemente la madre che le nega il sonno e l'amore per se stessa. La musica è per lei il triste ritmo dell'abitudine fino quando nella sua vita entra a far parte Antonio Vivaldi, giovane insegnante di violino e compositore, prete dai capelli rossi, personaggio decisivo della sua esistenza che con la musica travolge e sconvolge Cecilia che impara a coltivare il sogno di libertà e di fuga. ◀ (I.S.)